



**Comune di Modena**

Assessore all'Ambiente, Politiche energetiche, Servizi civili,  
Protezione civile, Volontariato, Sport e Politiche giovanili

Modena, 19.07.2016

Pg. 108677

AI GRUPPO CONSIGLIARE  
MOVIMENTO A 5 STELLE

Al Presidente del Consiglio  
Comunale

All'Ufficio Rapporti coi Consiglieri

Interrogazione del GRUPPO CONSIGLIARE MOVIMENTO A 5 STELLE

Macachi e sperimentazione animale

Prima di arrivare ai quesiti presentati nell'interrogazione si ritiene opportuno fare una breve premessa:

Il Comune di Modena si adopera da anni per mettere in atto interventi ed iniziative che favoriscano il rispetto e la cura degli animali, arrivando nel gennaio 2011 all'approvazione di un Regolamento Comunale per il Benessere e la tutela degli Animali.

Per quanto riguarda la sperimentazione animale vigono particolari norme nazionali, in attuazione alle direttive Europee, che regolamentano la gestione degli animali utilizzati a fini scientifici, per le quali l'Amministrazione Comunale non ha competenze dirette. Pur non avendo autorità in merito, si è iniziato un percorso con l'Università che ha sempre risposto positivamente:

- già dal 1999 era stato firmato un protocollo con la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali che prevedeva la sostituzione delle tradizionali esercitazioni didattico-dimostrative su animali, con filmati, supporti didattici e approcci alternativi.



- negli anni successivi, su sollecitazione di associazioni animaliste, ci si è resi disponibili a coadiuvare i rapporti tra ricercatori e associazioni in grado di collocare in strutture idonee gli esemplari di *Macaca fascicularis* (di cui all'oggetto) non utilizzati nelle sperimentazioni: questa opera di mediazione ha portato, nell'agosto 2012, ad ottenere almeno la cessione di un macaco presso il Centro Monte Adone e il contestuale impegno dell'Università di non acquisto di altri esemplari di macachi nell'ottica di riduzione del numero.

Punto 1: Fermo restando che gli animali sono sempre stati detenuti regolarmente all'interno dello stabulario universitario nel rispetto della normativa vigente (art.8 D.Lgs. 26/2014), ci si è appellati nuovamente alla sensibilità dell'Ateneo suggerendo una riflessione sul superamento della sperimentazione con primati non umani e offrendo la possibilità, affidandoli ad associazioni animaliste in grado di occuparsene, di inserire anche gli altri macachi, in un idoneo ambiente naturale. Questo iter ha portato, il 15/04/2015, alla firma di un protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed il Comune di Modena - Assessorato allo Sport, Politiche giovanili, Ambiente, Politiche energetiche e Servizi civili, Protezione civile e Volontariato, protocollo avente ad oggetto iniziative congiunte per la liberazione ed il reinserimento di tutti i primati non umani (*Macaca fascicularis*) allocati presso il Centro Servizi Stabulario Interdipartimentale (CSSI) e per la loro messa a dimora permanente in luogo idoneo al loro migliore benessere psico-fisico.

Allo scopo di avviare il percorso di cessione è stata istituita apposita Commissione con il fine di valutare quale luogo potesse risultare idoneo per la loro messa a dimora permanente.

I centri in grado di accogliere tutti gli esemplari sono stati valutati sia in base alla documentazione presentata sia in base alle proposte di modalità di detenzione e gestione degli animali ed infine tramite sopralluoghi, in situ, di alcuni dei Centri proposti.

Durante i sopralluoghi si è proceduto con una prima valutazione della disposizione della struttura e dell'organizzazione delle varie aree, alla verifica delle strutture sanitarie (ambulatorio, aree di isolamento sanitario e quarantena) e della documentazione (autorizzazioni, registro di carico/scarico, procedure, ecc.), infine alla verifica delle aree potenzialmente adatte ad accogliere la colonia dei macachi.

La scelta è caduta sul Centro Recupero Animali Selvatici di Semproniano – Località Casaccia (GR) all'interno del quale è stata identificata di un'area composta da due ampie recinzioni esterne entrambe comunicanti con una casetta coibentata e climatizzata. L'area così identificata risponde a requisiti di isolamento, sicurezza e benessere degli animali.

I tempi si sono allungati per le verifiche necessarie e le conseguenti richieste di integrazioni su alcuni aspetti (principalmente di tipo burocratico) fondamentali per avere garanzia di detenzione degli animali in un contesto che avesse tutte le caratteristiche necessarie (a titolo esemplificativo e non esaustivo: verifiche presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per quanto riguarda l'abilitazione alla cura e mantenimento di animali pericolosi, presso il Ministero della Salute per quanto riguarda i requisiti sanitari delle strutture occorrenti per la cessione e messa a dimora della colonia di macachi ed infine i necessari accordi tra AUSL di Grosseto e AUSL di Modena per il trasferimento da una Regione all'altra).

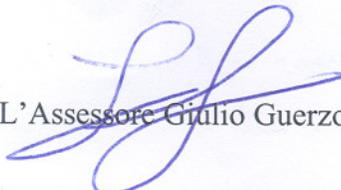
Attualmente si stanno concludendo gli atti procedurali: è stato emesso, in data 11/07/2016, apposito decreto rettorale a cui seguirà stipula del contratto di cessione e, in tempi davvero brevi, il trasferimento degli animali al Centro designato.



Punto 2: Il D.Lgs. 26/2014 non impone chiusura delle strutture di stabulazione degli animali ma ha sostituito il D.Lgs 116/92 relativamente alla attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. In particolare ha introdotto il divieto di allevamento di cani, gatti e primati non umani. L'Università si è adeguata interrompendo, nei tempi di legge, l'allevamento dei primati non umani ospitati presso il CSSI.

Il Comune non ha giurisdizione sulla chiusura di uno stabilimento di utilizzazione come quello universitario. Si precisa, tra l'altro, che lo Stabulario Interdipartimentale di via del Pozzo risulta regolarmente autorizzato, detiene gli animali secondo normative e viene regolarmente verificato, per quanto riguarda gli aspetti sanitari, dal Servizio Veterinario AUSL.

Punto 3: Proprio perché l'Amministrazione Comunale è molto attenta alla attuale sensibilità dei propri cittadini, nonostante non abbia il potere di entrare in campi in cui non detiene competenze legislative, continuerà, in ogni caso, a perseguire l'iter intrapreso volto al conseguimento del benessere animale.

  
L'Assessore Giulio Guerzoni